



# OPEN DAY

**martedì 17 marzo 2009**

**Centro Infanzia Ponzano Children**

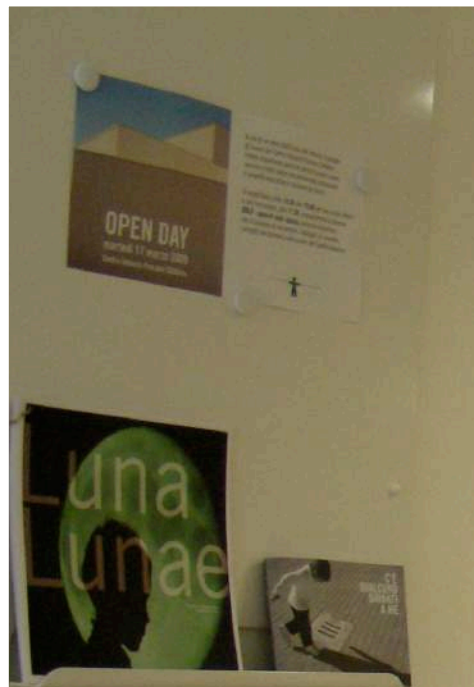
A più di un anno dall'inizio dell'attività, il gruppo di lavoro del Centro Infanzia Ponzano Children ritiene importante aprire le porte di questo nuovo servizio a tutti coloro che desiderano conoscerne il progetto educativo e visitarne gli spazi.

Vi aspettiamo dalle 16.30 alle 19.00 per una visita libera e con l'occasione, alle 17.30, inaugureremo la mostra OBLÒ - sguardi sullo spazio, percorso espositivo che si propone di raccontare i dialoghi, le ricerche, i progetti dei bambini sullo spazio del Centro Infanzia.



Gli spazi interni ed esterni del Centro Infanzia (le sezioni, la *piazza* centrale, la sala da pranzo, i cortili e i mini-atelier all'aperto, l'orto, il bosco e il frutteto), sono stati esplorati dai visitatori, i quali hanno avuto inoltre modo di interagire e dialogare con tutto il personale del Centro Infanzia.

All'ingresso i visitatori hanno avuto la possibilità di consultare e osservare la documentazione relativa ai diversi progetti di sezione dell'anno in corso e dei momenti di partecipazione avvenuti con le famiglie.



*Un nido, una scuola è un tipo di spazio speciale in cui gli esseri umani sono invitati a crescere nella mente, nella sensibilità e nell'appartenenza ad una comunità più ampia* Jerome Bruner





La responsabile del servizio Stefania Zanardo, dopo i saluti e la presentazione degli ospiti presenti e le pedagogiste di Reggio Children, che si occupano della formazione delle insegnanti del Centro Infanzia, ha introdotto la mattinata.

*Nella piazza i presenti ha avuto modo di osservare le particolari caratteristiche della struttura e di venire a conoscenza della mostra **Oblò, sguardi sullo spazio**, progetto di ricerca trasversale attorno alla relazione tra bambini e spazio architettonico.*





# Oblò

Un luogo nuovo è sempre una scoperta, uno spazio di relazioni, di incontri, un'opportunità per osservare il mondo da prospettive diverse.

L'incontro con questo luogo è stato subito intenso, come la voglia di conoscerlo, abitarlo, interpretarlo.

Abbiamo iniziato dapprima noi insegnanti da sole e l'incontro ha suscitato emozioni ed interrogativi: questo non è un luogo convenzionale, non è un luogo scontato.

L'arrivo dei bambini ha riempito questo luogo di significati e stupori: hanno dato un senso agli spazi pensati per accoglierli, un senso che in certi casi noi insegnanti, come adulti, non coglievamo.

Come adulti abbiamo apprezzato la bellezza del progetto architettonico, il contrasto tra le bianche geometrie, l'azzurro del cielo e il verde del prato, la luminosità degli ambienti, i giochi di luce creati dagli oblò della torre.





I bambini hanno fatto di più.  
Hanno guardato in alto sopra  
le loro teste, rapiti dalla luce  
che entra dagli oblò,  
hanno allungato le mani  
per toccarla. Hanno inseguito  
l'arcobaleno disegnato  
dalla luce che filtrava  
attraverso le tende  
delle finestre.





Hanno riempito l'intercapedine del muro che circonda il Centro Infanzia con suoni, voci e risate, trasformandola nella cassa di risonanza della loro allegria, nell'eco della loro gioia di scoprire.

Porte piccole, porte grandi e finestre sono diventate un ponte per le relazioni: i bambini si cercano, si rincorrono, entrano ed escono, si chiamano, cantano e gridano insieme.

I bambini sono riusciti a far proprio questo luogo fin da subito, orientandosi nello spazio secondo dei loro personali punti di riferimento, quando noi adulti ancora avevamo difficoltà e sentivamo il bisogno di un cartello o di un'indicazione.

Ogni giorno i bambini reinterpretono questi spazi, li trasformano, li ricreano ogni giorno: questo è un luogo vivo, in divenire, è una scoperta ed una sfida quotidiana.



Al termine della presentazione, i partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare [le sezioni e tutti gli altri spazi del Centro Infanzia](#) per osservare i diversi contesti che i bambini abitano quotidianamente.

